

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**VERCELLI**

**2017**



## Provincia di Vercelli



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

## Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

**Vincenzo Lo Moro**

Direttore DCPS dell'Istat

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell'Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell'Anci

## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

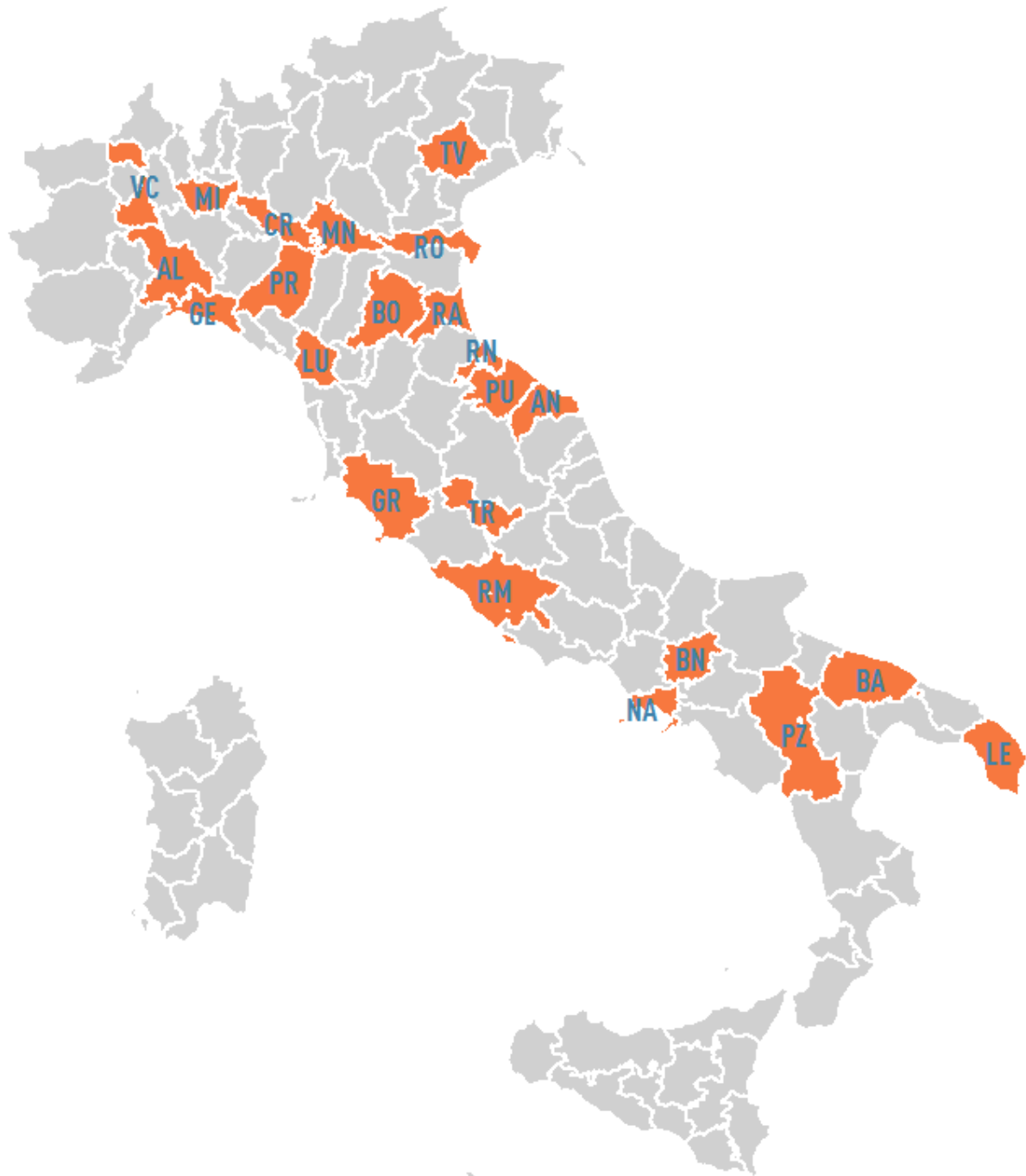
**Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)**

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

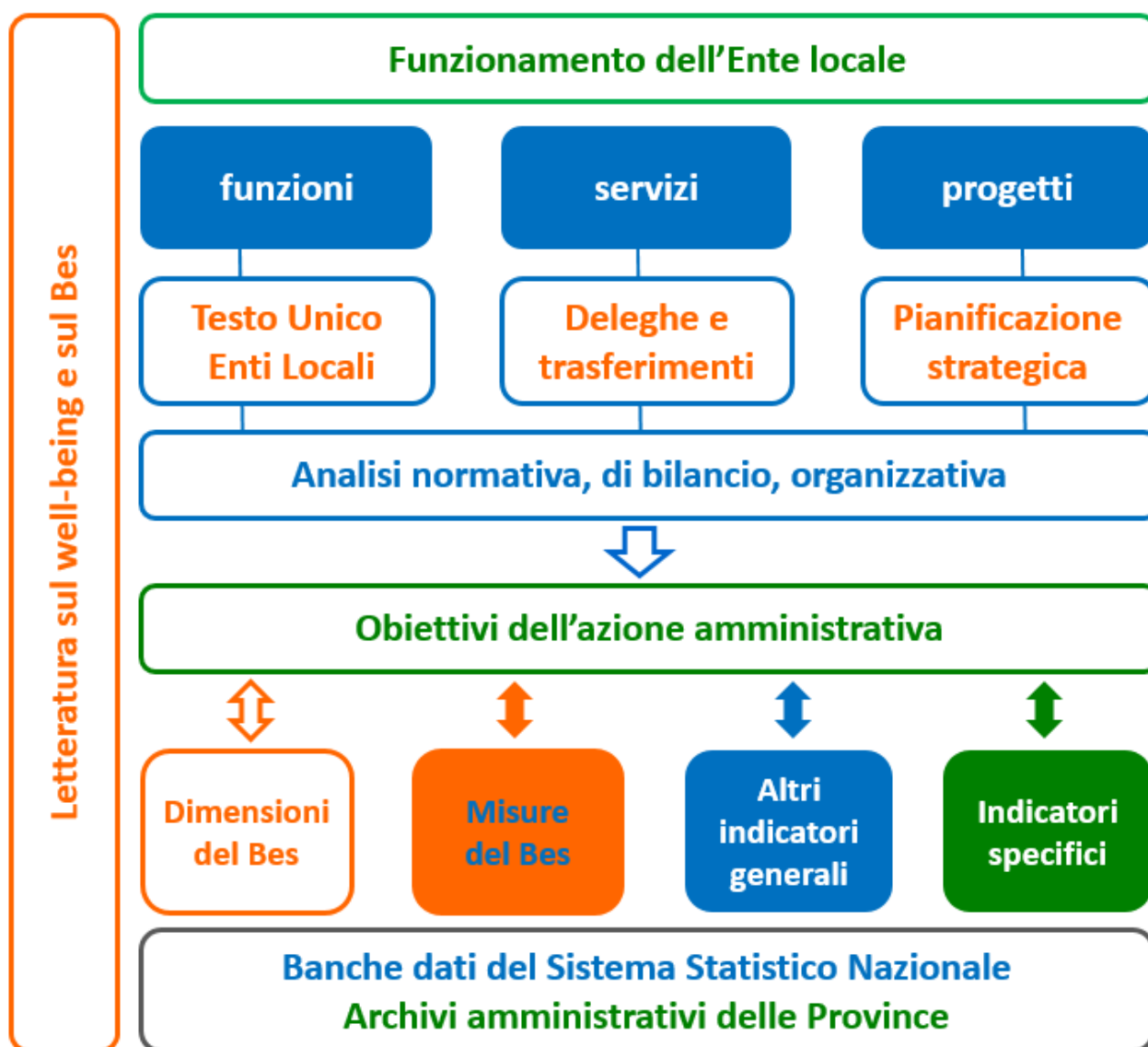
■ 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**BES DELLE PROVINCE**

**SISTAN** **Istat**

BES delle province

**Il progetto**  
Dimensioni ed indicatori  
Banca dati  
Gli archivi censiti  
Eventi

### IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

**Banche dati Statistica**  
**Sistema informativo territoriale**

Questo sito illustra il progetto "[Il Benessere Equo e Sostenibile delle province](#)", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il triennio 2017-2019 come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "[Misure del Bes](#)" e "[Altri indicatori generali](#)";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail: [bespu@provincia.ps.it](mailto:bespu@provincia.ps.it)

**BES delle province 2015**  
**Il benessere equo e sostenibile delle province**  
- [pubblicazione nazionale](#);  
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE  
2015

**Link utili**  
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)  
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)  
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)  
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)  
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

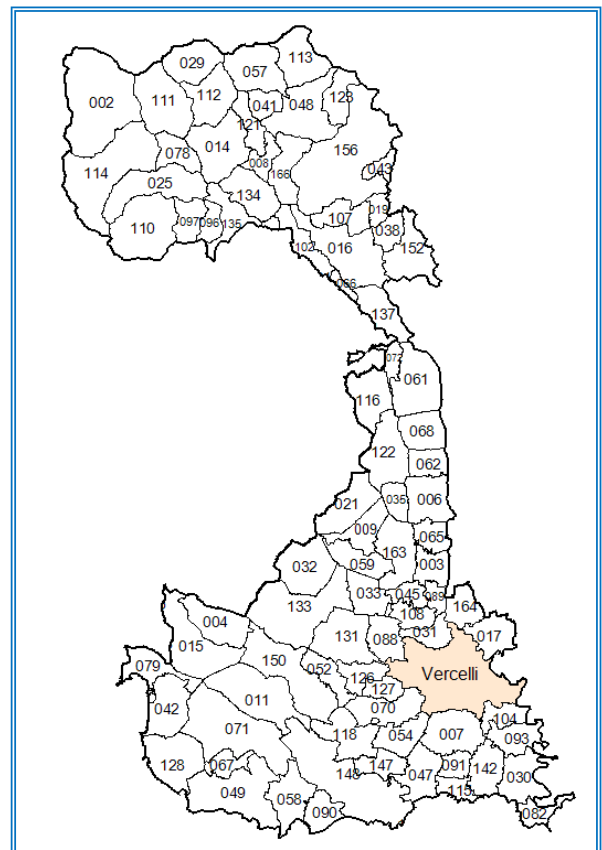


Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Alagna Valsesia	041	Cervatto	079	Moncrivello	122	Rovasenda
003	Albano Verellese	042	Cigliano	082	Motta de' Conti	123	Sabbia
004	Alice Castello	043	Civiasco	088	Olcenengo	126	Salasco
006	Arborio	045	Collobiano	089	Oldenico	127	Sali Verellese
007	Asigliano Verellese	047	Costanzana	090	Palazzolo Verellese	128	Saluggia
008	Balmuccia	048	Cravagliana	091	Pertengo	131	San Germano Verellese
009	Balocco	049	Crescentino	093	Pezzana	133	Santhià
011	Bianzè	052	Crova	096	Pila	134	Scopa
014	Boccioleto	054	Desana	097	Piode	135	Scopello
015	Borgo d'Ale	057	Fobello	102	Postua	137	Serravalle Sesia
016	Borgosesia	058	Fontanetto Po	104	Prarolo	142	Stroppiana
017	Borgo Vercelli	059	Formigliana	107	Quarona	147	Tricerro
019	Breia	061	Gattinara	108	Quinto Verellese	148	Trino
021	Buronzo	062	Ghislarengo	110	Rassa	150	Tronzano Verellese
025	Campertogno	065	Greggio	111	Rima San Giuseppe	152	Valduggia
029	Carcoforo	066	Guardabosone	112	Rimasco	156	Varallo
030	Caresana	067	Lamporo	113	Rimella	<b>158</b>	<b>Vercelli - Capoluogo</b>
031	Caresanablot	068	Lenta	114	Riva Valdobbia	163	Villarboit
032	Carisio	070	Lignana	115	Rive	164	Villata
033	Casanova Elvo	071	Livorno Ferraris	116	Roasio	166	Vocca
035	San Giacomo Verellese	072	Lozzolo	118	Ronsecco		
038	Cellio	078	Mollia	121	Rossa		

## Indicatori

### TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Vercelli	Piemonte	Italia
Numero di Comuni	2016	86	1.209	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.081,6	25.387,1	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	83,5	173,0	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	173.868	4.392.526	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	79	1.068	5.588

### POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-5,9	-2,7	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-6,9	-4,4	-2,3
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	0,1	3,5	4,7
Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	-1,5	0,8	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	11,6	12,7	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	61,7	62,3	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	26,7	25,0	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	40.772	1.022.756	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	23,0	23,4	19,1

### ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	5,0	3,4	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	30,8	31,1	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	64,2	65,5	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	4.177,7	112.650,1	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	23.656,3	25.425,5	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## SEGNI CONVENZIONALI

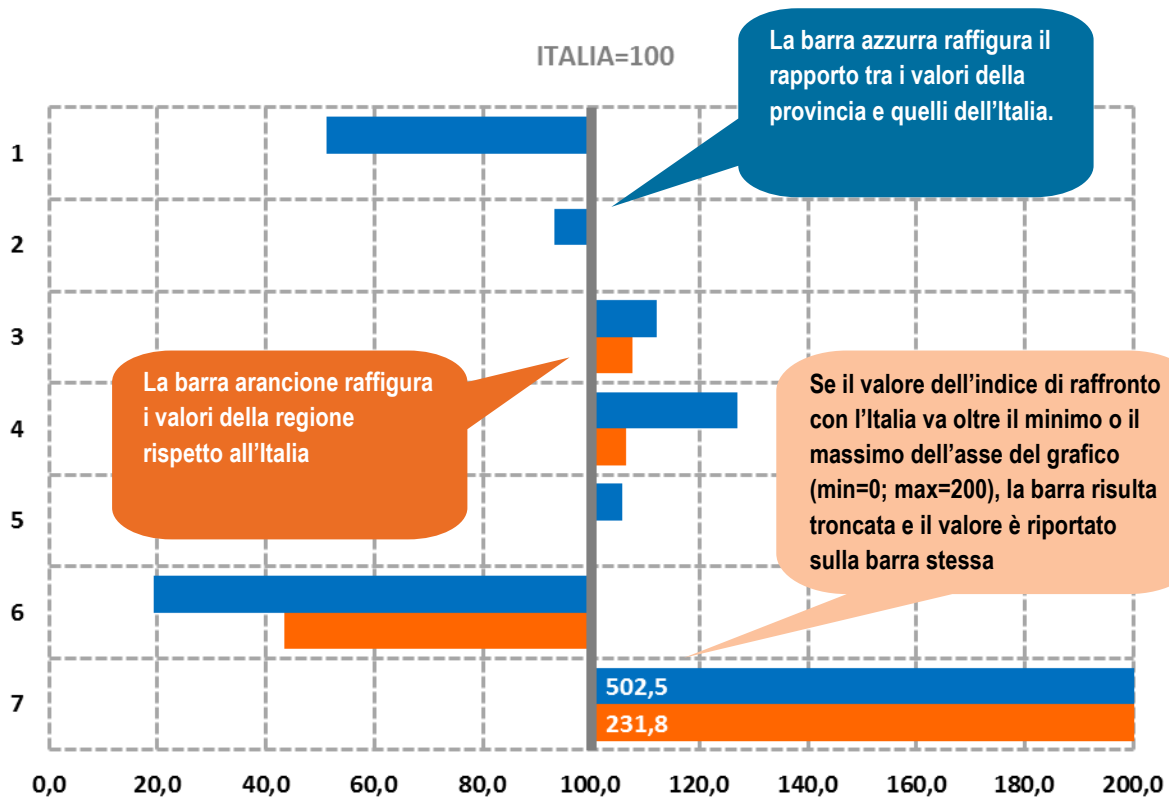
(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.





Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	81,4	82,1	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,8	79,9	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,3	84,5	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,4	1,7	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,6	0,8	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	10,2	8,8	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	30,5	29,2	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	1,4	0,9	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Nella provincia vercellese, il dato riferito alla speranza di vita alla nascita appare inferiore alla media piemontese ed ancor più alla media nazionale. Il divario sfavorevole si deve soprattutto alla componente maschile, che mostra un risultato sensibilmente inferiore alle altre due medie di confronto, mentre per la componente femminile si osserva uno scarto di entità molto ridotta.

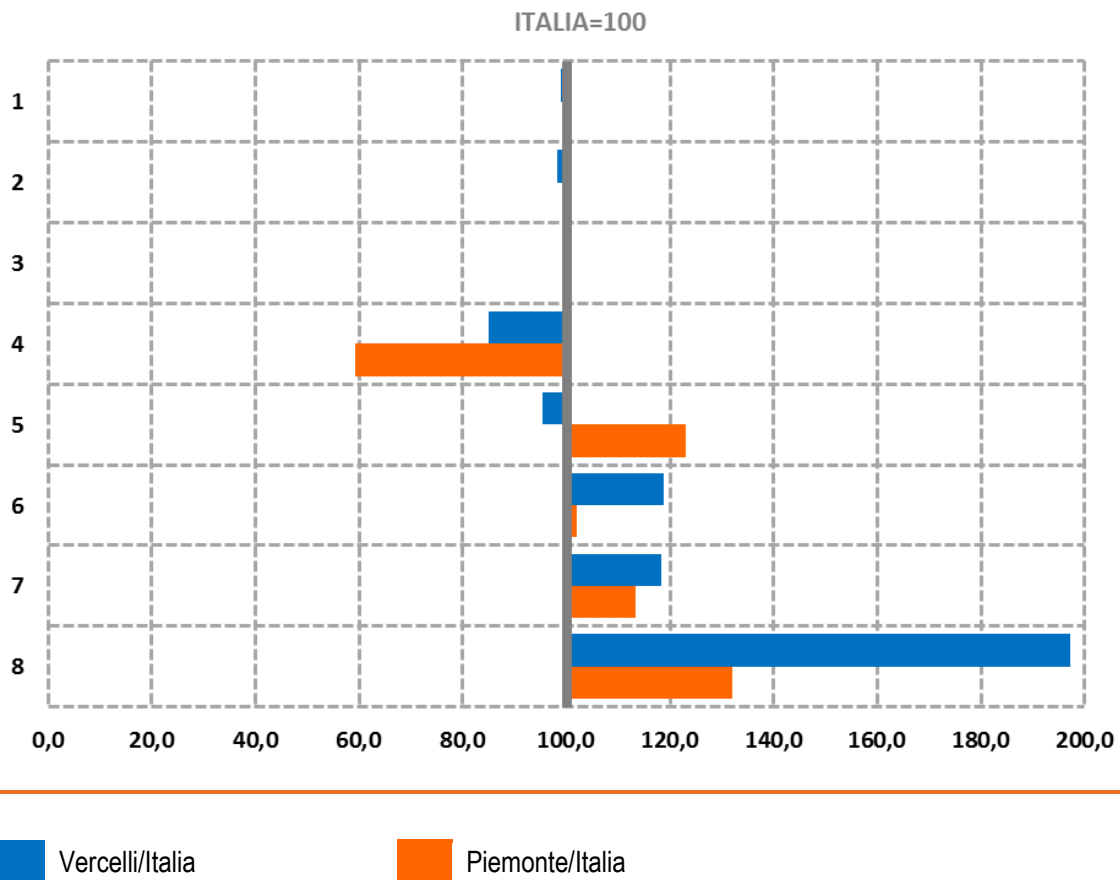
Il tasso di mortalità infantile (dato al 2014) rimane al di sotto di quanto riscontrato su base nazionale, ma è superiore al dato regionale.

L'indicatore costituito dall'incidenza delle morti per tumori appare sensibilmente più elevato (di quasi un quinto) rispetto alla media nazionale. Della stessa misura risulta maggiore anche la mortalità per demenza tra la popolazione anziana. Per quanto riguarda i decessi per malattie tumorali, il dato provinciale vercellese è decisamente più alto di quello medio piemontese, mentre sempre in rapporto al dato regionale il differenziale sfavorevole per le morti da demenza è minore.

Il tasso di mortalità "per autolesione intenzionale", termine convenzionale usato per definire le morti per suicidio, appare di entità addirittura doppia se confrontata con la media nazionale (questo dato è riferito all'anno 2013). Anche il dato regionale risulta più grave di quello nazionale, ma non quanto quello vercellese.

L'unico indicatore per il quale il risultato si mostra meno negativo rispetto ai termini di confronto regionale e nazionale è il tasso di mortalità per incidenti di trasporto per la popolazione compresa tra i 15 e i 34 anni di età.

Indici di confronto territoriale: Vercelli /Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



I risultati sulla salute della popolazione appaiono in generale meno favorevoli rispetto alla situazione mediamente riscontrabile a livello nazionale e regionale.



I dati degli indicatori qui utilizzati indicano la necessità di un approfondimento e di una riflessione circa le problematiche della salute in ambito provinciale.



Riguardo al tasso di mortalità infantile e alla situazione della mortalità in incidenti di trasporto tra i giovani, i risultati sono migliori di quanto si osservi su base nazionale; nel secondo caso, sono migliori anche rispetto al dato regionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	44,2	39,1	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	106,5	90,7	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	31,5	34,1	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	199,4	204,0	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	201,9	207,2	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,6	7,4	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).  
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

La quota di popolazione dai 24 ai 64 anni il cui titolo di studio posseduto non va oltre la licenza media (dimostrando quindi un grado di istruzione non elevato) è maggiore rispetto sia al dato nazionale che a quello regionale. Il Piemonte nel suo insieme mostra invece un'incidenza minore rispetto alla situazione italiana.

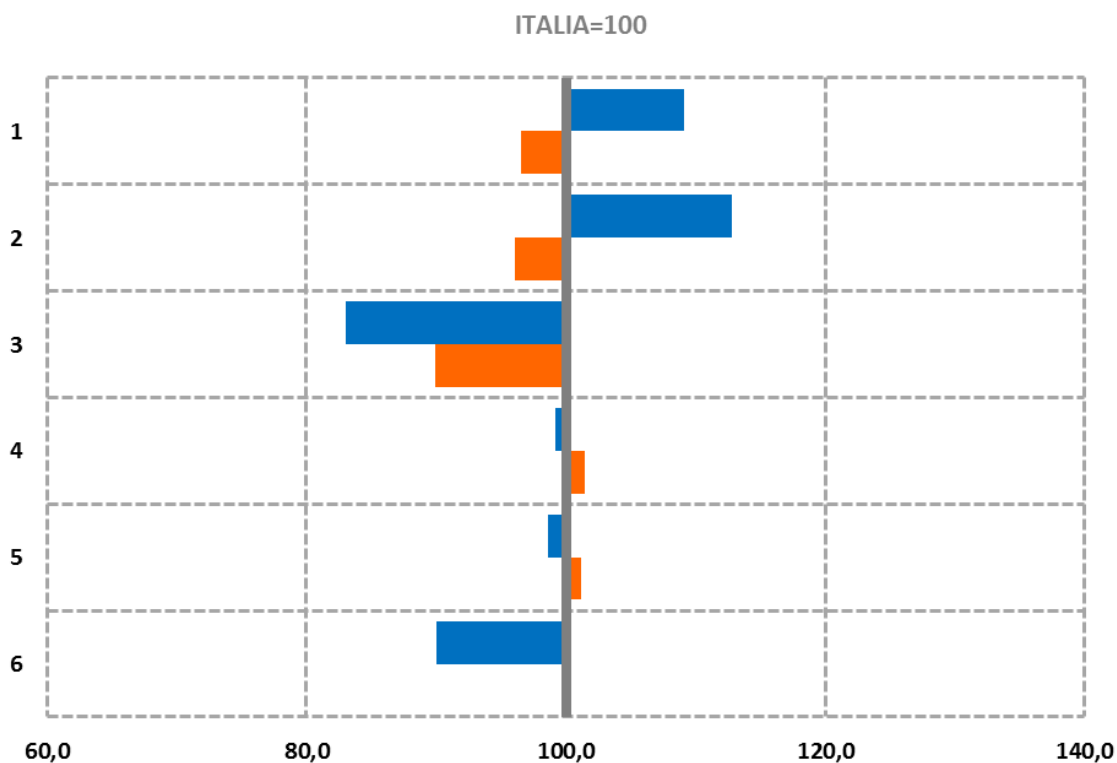
Come già riscontrato in numerose precedenti analisi, la provincia di Vercelli conferma un tasso di partecipazione alla scuola secondaria superiore decisamente più alto in confronto alla media nazionale, al contrario del Piemonte complessivamente inteso, che ne rimane al di sotto. Essendo tale indicatore calcolato sulla base degli studenti iscritti per 100 residenti di età 14-18 anni, in ciò è possibile scorgere una buona capacità attrattiva delle scuole vercellesi e valsesiane nei confronti di studenti provenienti da province limitrofe.

Invece, la partecipazione all'istruzione di tipo universitario (o "terziario") rimane per quanto riguarda la provincia vercellese ad un livello inferiore sia a quanto riscontrabile in Italia che rispetto alla media piemontese.

L'indicatore rappresentato dalla stima del livello di competenza degli studenti, ricavato dal metodo Invalsi, risulta su base provinciale attestato su valori lievemente più bassi rispetto alla media nazionale, mentre il dato piemontese è lievemente più alto della stessa. Da notare che, su base locale, il grado di competenza numerica è di pochissimo superiore al grado di competenza alfabetica.

Si osserva infine che la quota di popolazione dai 25 ai 64 anni impegnata in attività di istruzione e formazione di natura "permanente" è ora più bassa (anno 2015) rispetto all'analogo riscontro ottenibile sia a livello nazionale che regionale.

### Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Il livello di qualificazione delle risorse umane della provincia, sebbene nel complesso non sia lontano dai livelli nazionali e regionali, appare da migliorare sia dal punto di vista dell'istruzione che da quello della formazione.



I dati confermano la validità della scelta compiuta dalle istituzioni locali che hanno puntato ad investire sulle strutture dedicate alla conoscenza, all'istruzione e alla formazione, in cui vi sono ampie prospettive di miglioramento.



Il maggiore punto di forza è rappresentato dal Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore, che supera di 15,8 punti percentuali il valore regionale e di 12,1 punti percentuali il valore nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	15,9	14,8	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,4	3,6	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,6	69,0	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-10,9	-13,5	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,0	34,2	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,0	81,7	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,1	9,4	11,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	27,6	24,3	28,4
Sicurezza	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	8,6	8,9	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).  
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Calcolato regolarmente dall'Istat allo scopo di includere nella valutazione le persone inattive che non cercano lavoro perché scoraggiate pur essendo disponibili a lavorare, il tasso di mancata partecipazione al lavoro nel 2016 appare in provincia di Vercelli notevolmente più basso rispetto alla media nazionale, sebbene superiore di oltre un punto percentuale alla media regionale. Sempre a proposito di tale indicatore, si rileva però una minore differenza di genere a svantaggio della componente femminile: un dato favorevole che è particolarmente accentuato se paragonato al valore nazionale, ma che appare migliore anche in confronto a quello regionale.

Il tasso di occupazione, riflettendo una condizione strutturale da tempo consolidata, rimane più elevato della media nazionale ma inferiore al dato complessivo piemontese. Anche in questo caso, la provincia vercellese fa registrare una minore situazione di svantaggio relativo per le donne.

La quota di occupati tra i giovani dai 15 ai 29 anni risulta nella provincia vercellese più alta se confrontata con il dato nazionale, ma al di sotto della media regionale.

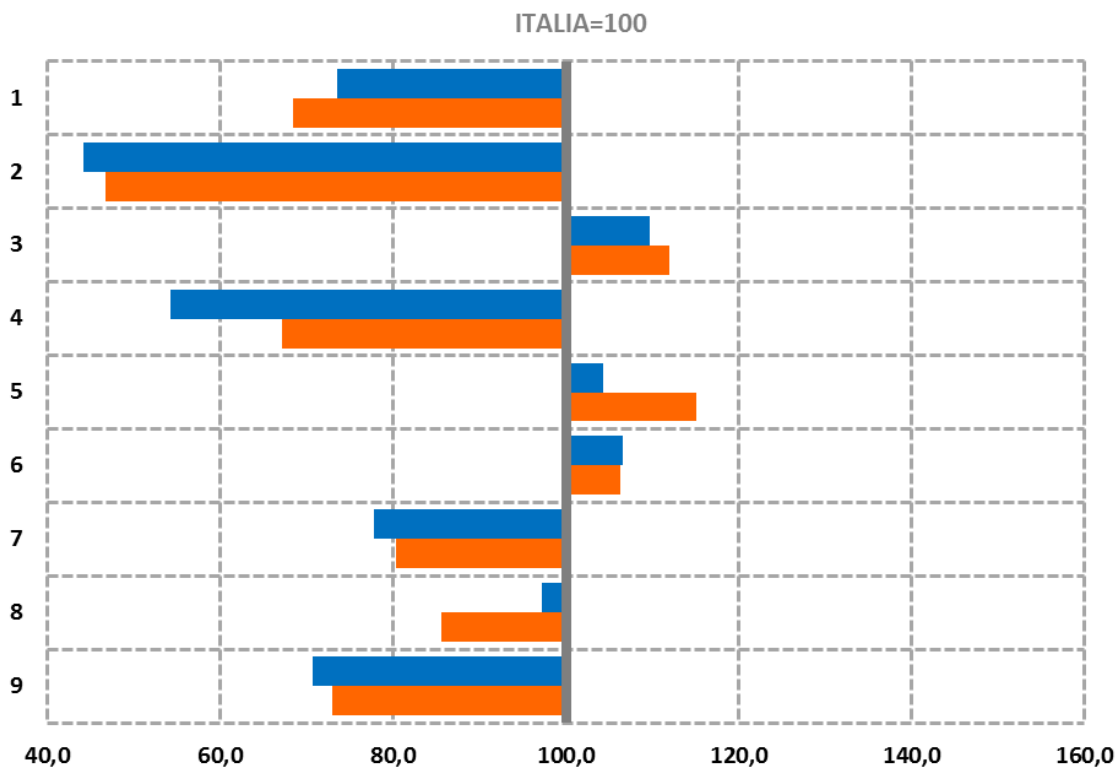
Il tasso di disoccupazione totale è per la provincia di Vercelli più basso sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale.

Rivolgendo l'attenzione alla disoccupazione giovanile, ci si rende conto che per l'anno 2016 il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 29 anni in provincia di Vercelli è al di sotto, anche se non di molto, del dato nazionale, ma ad un livello più elevato rispetto alla media regionale.

L'ammontare annuo di giornate di lavoro retribuite ai lavoratori dipendenti (rispetto al totale teorico di giornate annue lavorate a tempo pieno) risulta su base provinciale più elevato sia di quello nazionale che di quello regionale.

La situazione relativa agli infortuni mortali e a quelli che sono causa di invalidità permanente risulta nella provincia di Vercelli decisamente meno grave se rapportata alla media italiana, e con un dato di poco inferiore anche rispetto al quadro piemontese.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



I dati mostrano una situazione negativa per quanto riguarda la disoccupazione tra i giovani, come pure per la presenza delle persone inattive e scoraggiate nella ricerca del lavoro.



Nel complesso, emerge una situazione migliore se comparata al quadro regionale piemontese, ma soprattutto al quadro nazionale.



La provincia di Vercelli presenta in prevalenza risultati buoni riguardo alle problematiche dell'occupazione, dell'equità di genere e delle condizioni lavorative.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	41.561	42.278	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.647	23.396	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	18.138	18.593	17.685
Ricchezza	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,6	7,5	10,7
	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	412,9	412,7	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.625	-8.893	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	8.195	9.509	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	3,2	2,0	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,6	1,4	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Vengono in primo luogo presi in considerazione alcuni indicatori focalizzati sui livelli di reddito nel territorio. In relazione a tre di questi – il reddito disponibile per famiglia (2012), la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (2015) e l'importo medio annuo delle pensioni (2015) – la provincia di Vercelli fa registrare risultati migliori rispetto alla media nazionale, ma lievemente al di sotto dello standard medio piemontese.

Riscontri pienamente positivi si registrano per una serie di altri aspetti rilevanti. La percentuale di pensionati che percepiscono una pensione definibile di basso importo (un importo lordo mensile al di sotto dei 500 euro) è minore per la provincia vercellese se confrontata con il dato regionale ed ancor più con il dato nazionale.

Viene poi evidenziato un indicatore che riflette il livello della ricchezza accumulata: il dato riferito all'ammontare medio del patrimonio familiare risulta per la provincia di Vercelli di poco eccedente la media piemontese e consistentemente più elevato rispetto alla media italiana.

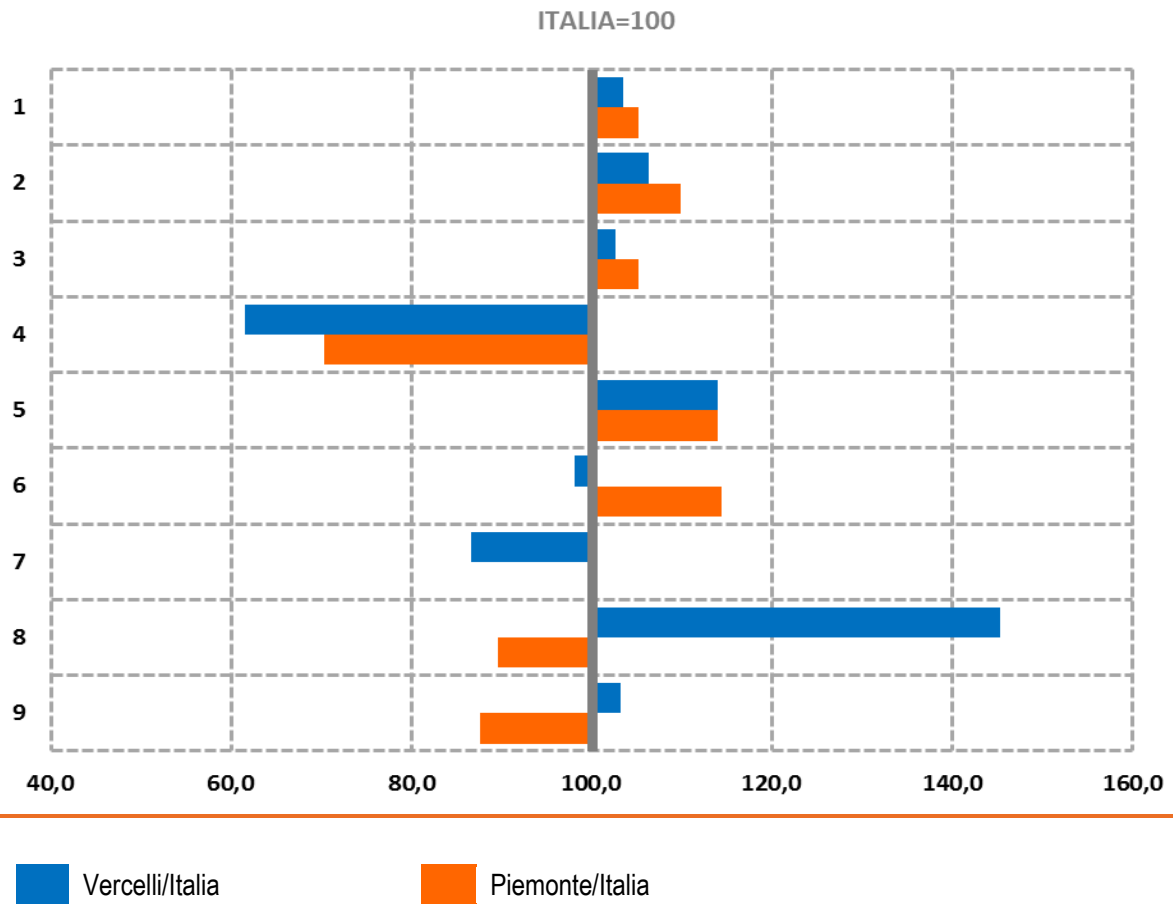
Di segno positivo appare altresì il riscontro relativo alla differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, con uno svantaggio a carico della componente femminile che appare minore di quello rilevato agli altri livelli.

Il divario generazionale nelle retribuzioni dei lavoratori dipendenti (misurato facendo la differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti dai 40 anni in poi e quella dei lavoratori con meno di 40 anni) appare minore in provincia di Vercelli di quanto non risulti su base nazionale e regionale: un'evidenza che denota una relativamente maggiore equità tra generazioni.

Di contro, si osserva che il dato rappresentato dall'entrata in condizione di sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è per la provincia vercellese su valori più alti rispetto ai termini di confronto qui considerati. Infine, l'incidenza dei provvedimenti di sfratto emessi nei confronti delle famiglie continua a rimanere sensibilmente più elevata rispetto alla situazione nazionale e a quella regionale.



Indici di confronto territoriale: Vercelli /Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Non mancano elementi di disagio sociale, presumibilmente almeno in parte riferiti agli strati più deboli della popolazione (incidenza degli sfratti, situazione dei prestiti bancari in sofferenza...).



I livelli di reddito che emergono dagli indicatori 1, 2, 3 e 5 sottolineano la solidità patrimoniale e reddituale, caratteristica distintiva nel territorio vercellese e valsesiano, poiché superiori al dato nazionale, seppure inferiori al dato regionale.



Il grado di benessere connesso al patrimonio e al reddito appare attestato su valori apprezzabili. Ciò si accompagna ad indicazioni positive che emergono a proposito dei livelli di equità.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	63,6	47,2	43,3
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,9	4,0	4,3
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	-	4,5	4,7
	4 Presenza di alunni disabili	%	3,9	3,0	3,4
Immigrazione	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	5,5	3,8	3,6
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	71,8	59,5	50,7
	7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	17,8	12,2	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

Uno degli indicatori relativi alle pre-condizioni di benessere del dominio delle Relazioni sociali riguarda la presenza di scuole con percorsi che non abbiano barriere di ostacolo ai movimenti delle persone disabili (sia all'interno che all'esterno). In questo campo, la provincia di Vercelli può vantare una percentuale nettamente superiore alla media nazionale ed anche a quella regionale.

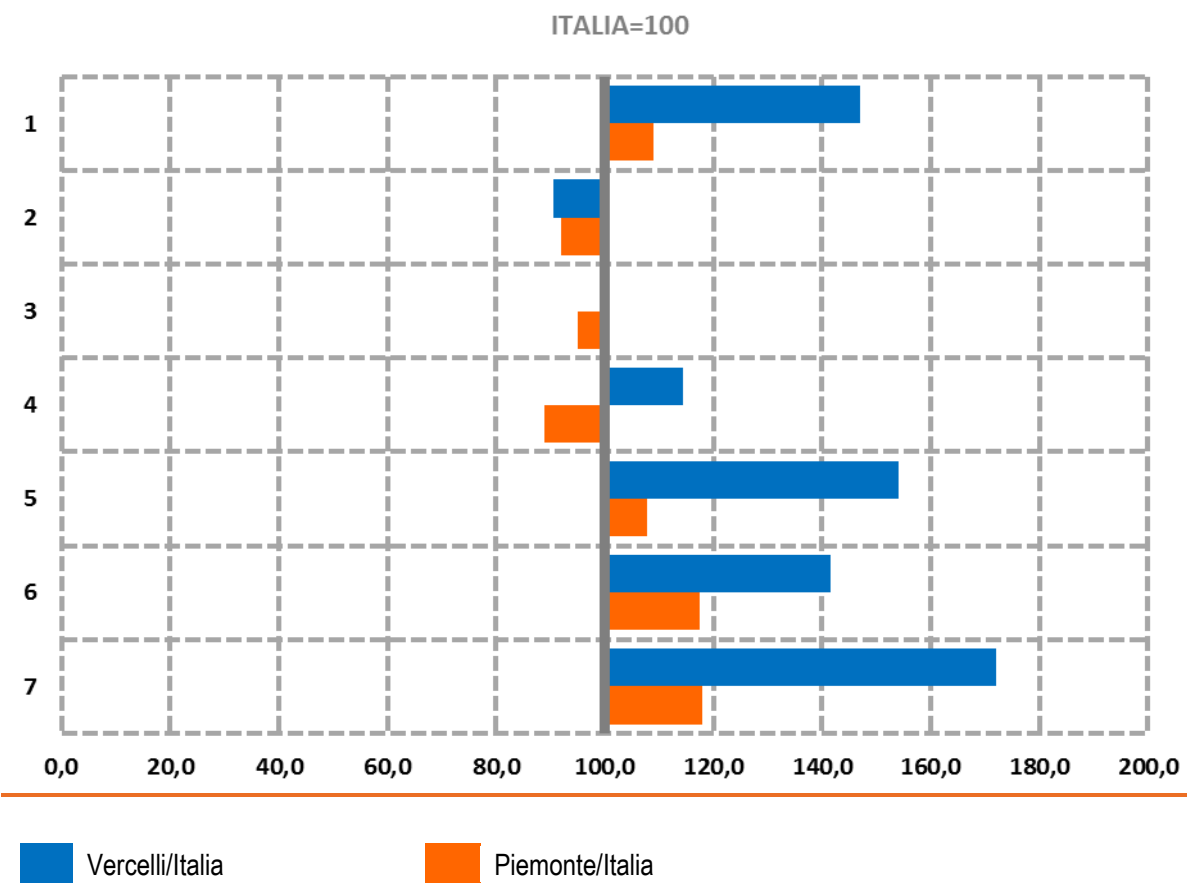
In generale, tutti i riscontri qui presi in esame segnalano per la provincia di Vercelli un quadro di relazioni sociali migliore rispetto al Piemonte e al paese nel suo complesso. Ad esempio, la presenza di alunni con disabilità (in percentuale sul totale degli alunni) appare più elevata.

Su base locale si registra inoltre una maggiore percentuale di persone di origine straniera che acquisiscono la cittadinanza italiana: anche in questo caso il dato nazionale e quello regionale risultano entrambi superati.

La diffusione delle istituzioni operanti nel settore del non profit è in provincia di Vercelli molto superiore alla media nazionale così come alla media regionale.

Schiacciante appare infine la superiorità del territorio vercellese e valesiano se si prende in considerazione la presenza delle persone impegnate nelle attività di volontariato: oltre 7 punti percentuali in più in confronto alla media nazionale, mentre la media piemontese viene distanziata di oltre 5 punti percentuali. I valori dell'indicatore sono: 17,8 per Vercelli, 12,2 per il Piemonte e 10,3 per l'Italia.

Indici di confronto territoriale: Vercelli /Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Questa dimensione del Bes non evidenzia per la provincia vercellese aspetti negativi.



I risultati positivi connessi agli indicatori qui utilizzati sono tutti chiari ed evidenti. Non si riscontrano quindi aspetti ambivalenti o da monitorare.



Lo sviluppo delle relazioni sociali si presenta in modo particolarmente positivo. Per la provincia di Vercelli, questo è il migliore aspetto dell'insieme dei risultati messo in luce dal Bes. La presenza del volontariato spicca come elemento favorevole.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	67,0	67,4	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	....	....	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	28,0	28,8	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,8	25,8	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,20	0,13	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,61	0,68	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,14	0,16	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,77	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

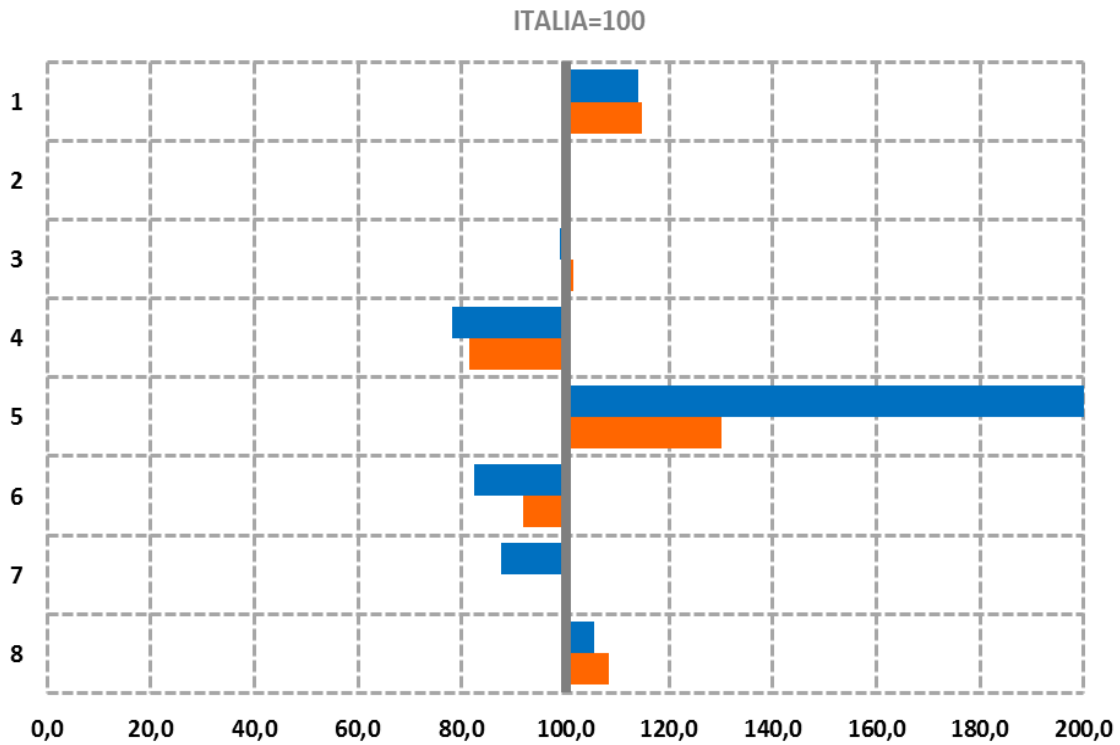
Il valore del primo indicatore preso in considerazione per la dimensione "Politica e istituzioni" rimane del tutto invariato rispetto alla precedente rilevazione del BES a livello provinciale, in quanto si riferisce alla stessa tornata di elezioni europee. Come si può vedere, la partecipazione al voto risulta decisamente superiore alla media nazionale, ma lievemente inferiore alla media regionale. Non è invece possibile tenere conto della partecipazione al voto regionale qui oggetto della rilevazione, quello del 2015, che non ha avuto luogo in Piemonte.

Sebbene di pochissimo, la presenza delle donne nel ruolo di amministratore comunale risulta minore in provincia di Vercelli rispetto al dato nazionale e regionale. La stessa evidenza, in misura però più accentuata, si riscontra a proposito della presenza degli amministratori comunali di età più giovane (al di sotto dei 40 anni).

La presente rilevazione ripropone due indicatori che misurano il grado di finanziamento interno mostrato dall'amministrazione provinciale e la capacità di riscossione dello stesso ente. Per quanto riguarda il grado di finanziamento interno, la Provincia di Vercelli fa evidenziare una capacità maggiore del 50% rispetto alla media delle Province piemontesi e addirittura doppia rispetto al dato corrispondente alla media nazionale. La capacità di riscossione appare invece minore sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale (entrambi gli indicatori si riferiscono all'anno 2014).

Gli stessi tipi di riscontro, osservati per i Comuni appartenenti al territorio, rivelano che il grado di finanziamento interno è inferiore alle medie nazionale e regionale, mentre la capacità di riscossione è superiore alla media nazionale, ma al di sotto del dato medio piemontese (il riferimento temporale è sempre al 2014).

Indici di confronto territoriale: Vercelli /Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



La limitata presenza di giovani nel ruolo di amministratori dei Comuni del territorio rappresenta un punto debole.



Il dato della partecipazione alle più recenti elezioni europee, più alto rispetto al livello nazionale, segnala una prospettiva di relativa apprezzabile tenuta della fiducia nelle istituzioni.



E' positivo il dato sul grado di finanziamento interno raggiunto dall'ente Provincia. Sostanzialmente, tutti gli indicatori si allineano ai livelli regionali e nazionali, se non per scarti piuttosto contenuti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	-	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	373,5	514,3	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	17,3	18,4	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	164,3	266,5	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	3,8	2,2	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	8,2	5,5	4,6

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

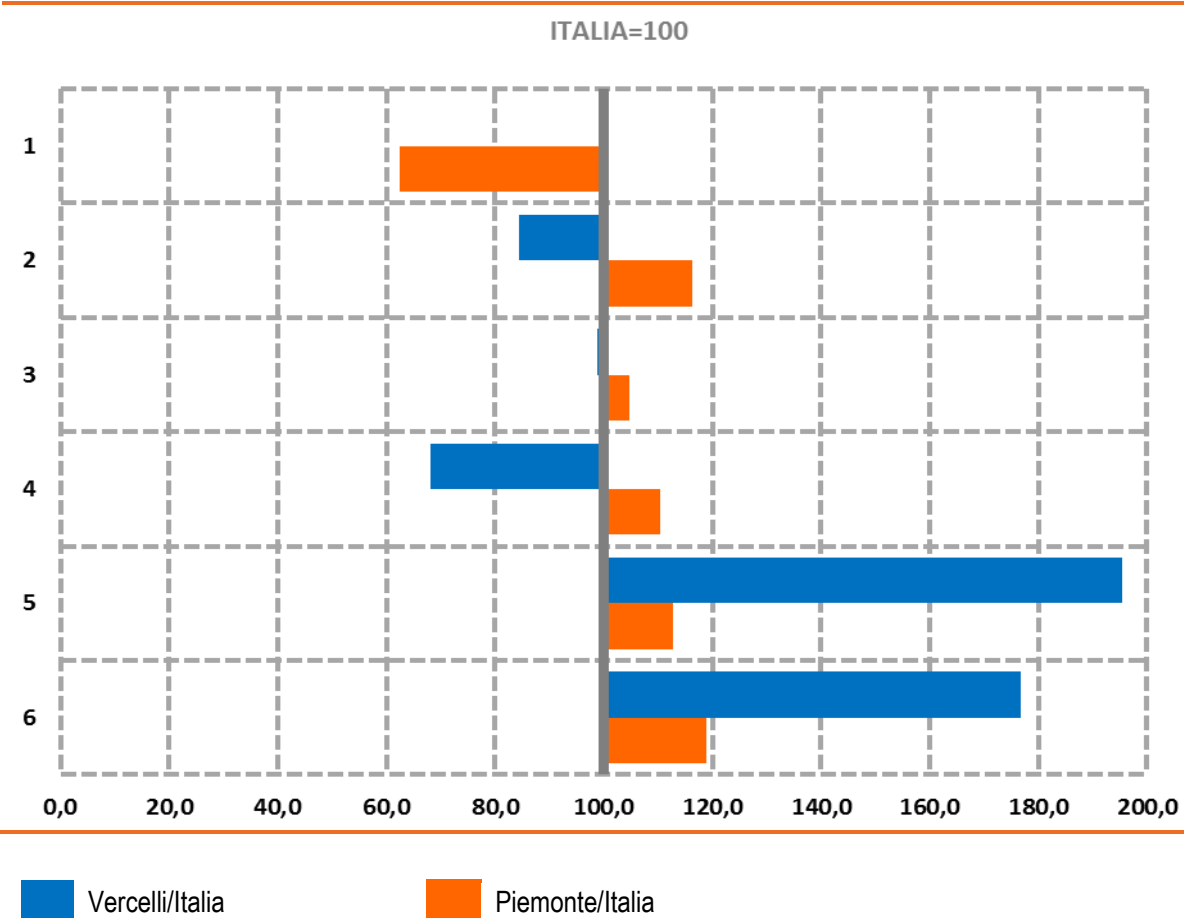
Nel 2015 il tasso di omicidi in provincia di Vercelli risulta pari a zero, fatto che ovviamente rende la situazione locale molto migliore di quanto si manifesti su base nazionale e regionale.

Anche prendendo in considerazione la totalità dei delitti denunciati, la provincia vercellese mostra un risultato molto meno critico in confronto al dato nazionale e al dato piemontese, quest'ultimo a sua volta considerevolmente peggiore rispetto all'evidenza riscontrabile per il paese nel suo complesso.

I successivi indicatori, relativi all'incidenza dei delitti violenti e a quella dei delitti diffusi denunciati, confermano il giudizio sopra accennato: le condizioni presenti nella provincia vercellese sono più rassicuranti in rapporto a quanto è possibile desumere dalla situazione nazionale e a quella media regionale.

Non così favorevole si presenta la situazione collegabile al dato degli incidenti stradali, con riferimento all'anno 2015. Il numero di morti per 100 incidenti stradali appare superiore sia alla media nazionale che a quella regionale. Lo stesso risultato si conferma a proposito nel numero dei morti per 100 incidenti su strade extraurbane ad esclusione delle autostrade.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Il dato relativo all'incidentalità sulle strade sul territorio provinciale presenta aspetti non favorevoli, condizionato dal fatto che si verifica su tratti stradali a ridotta densità abitativa, che rende le strade meno congestionate e pertanto percorribili in modo mediamente più veloce, la qual cosa aumenta la probabilità che gli incidenti che si verificano possano risultare mortali.



La condizione di relativa migliore sicurezza che emerge dai dati rappresenta un elemento di potenzialità per le politiche di promozione del territorio, tese anche a mettere in luce la buona vivibilità del contesto locale.



In rapporto al verificarsi di delitti e alle minacce di natura criminale, la provincia di Vercelli presenta condizioni di sicurezza migliori rispetto alla situazione nazionale e piemontese.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	74,4	73,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,1	7,4	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

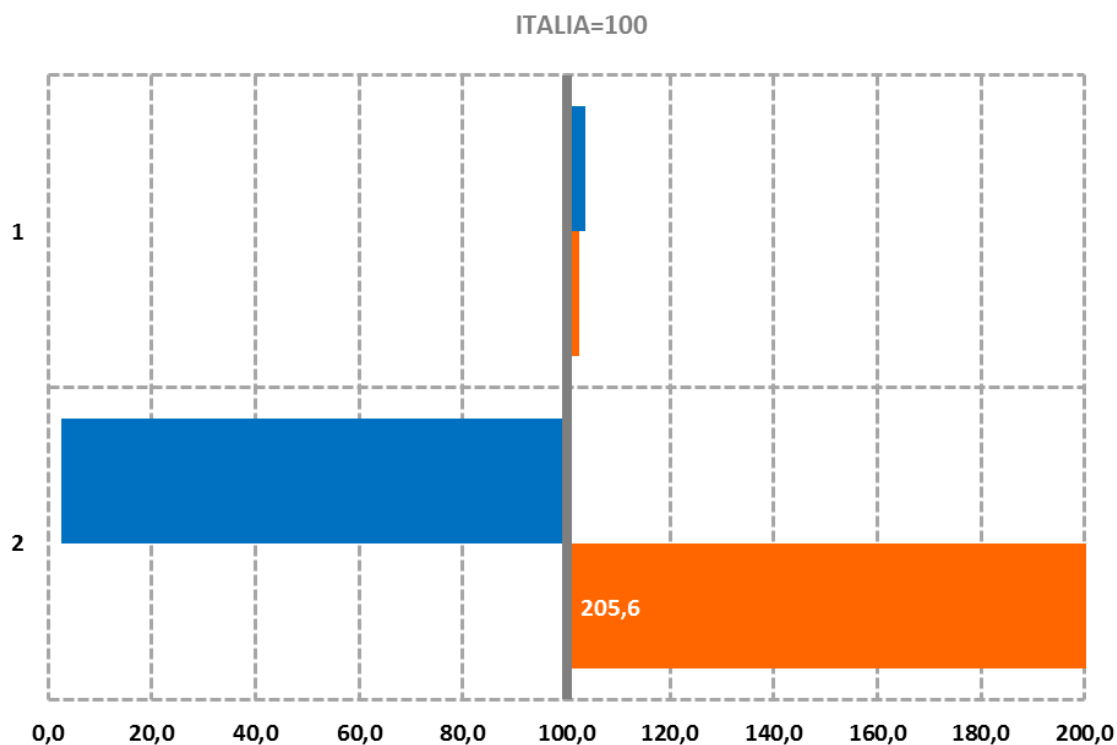
La valutazione dei risultati connessi al paesaggio e al patrimonio culturale è qui affidata a due indicatori, dai quali scaturiscono un risultato positivo per la provincia di Vercelli ed uno apparentemente negativo.

In primo luogo, la consistenza del tessuto urbano storico, rilevata sull'insieme dei centri urbani della provincia, si attesta a livelli superiori rispetto a quanto emerge su base nazionale e regionale.

Il secondo indicatore riguarda la situazione esistente nel capoluogo provinciale in rapporto alla presenza di verde storico e parchi urbani di interesse pubblico. In questo caso, la dotazione della città di Vercelli pare non corrispondere ai canoni stabiliti dal decreto legislativo n.42 del 2004 (il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", i cui contenuti sono alla base della rilevazione dei dati), con la conseguenza che il risultato si presenta molto basso rispetto al dato nazionale e al dato medio afferente ai capoluoghi provinciali del Piemonte; nello specifico, quest'ultimo appare più elevato in misura particolarmente considerevole.



Indici di confronto territoriale: Vercelli /Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Il dato riferito a “densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico” mostra un valore particolarmente basso.



Il consistente tessuto urbano storico rappresenta una positiva opportunità per la valorizzazione del territorio provinciale.



La presenza, in tutto il territorio della provincia, di un tessuto urbano storico in buono stato di conservazione apprezzabilmente esteso conferma la rilevanza del patrimonio storico-culturale vercellese e valesiano.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	51,6	21,7	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	60,0	94,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	883,4	1.033,6	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	44,7	44,6	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	-	23,2	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	-	28,7	31,5

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

Vercelli, in quanto capoluogo provinciale, vede una disponibilità di verde urbano, in metri quadrati per abitante, molto più elevata a paragone del valore medio nazionale. Il vantaggio è ancor più forte se lo si commisura al dato medio dei capoluoghi piemontesi.

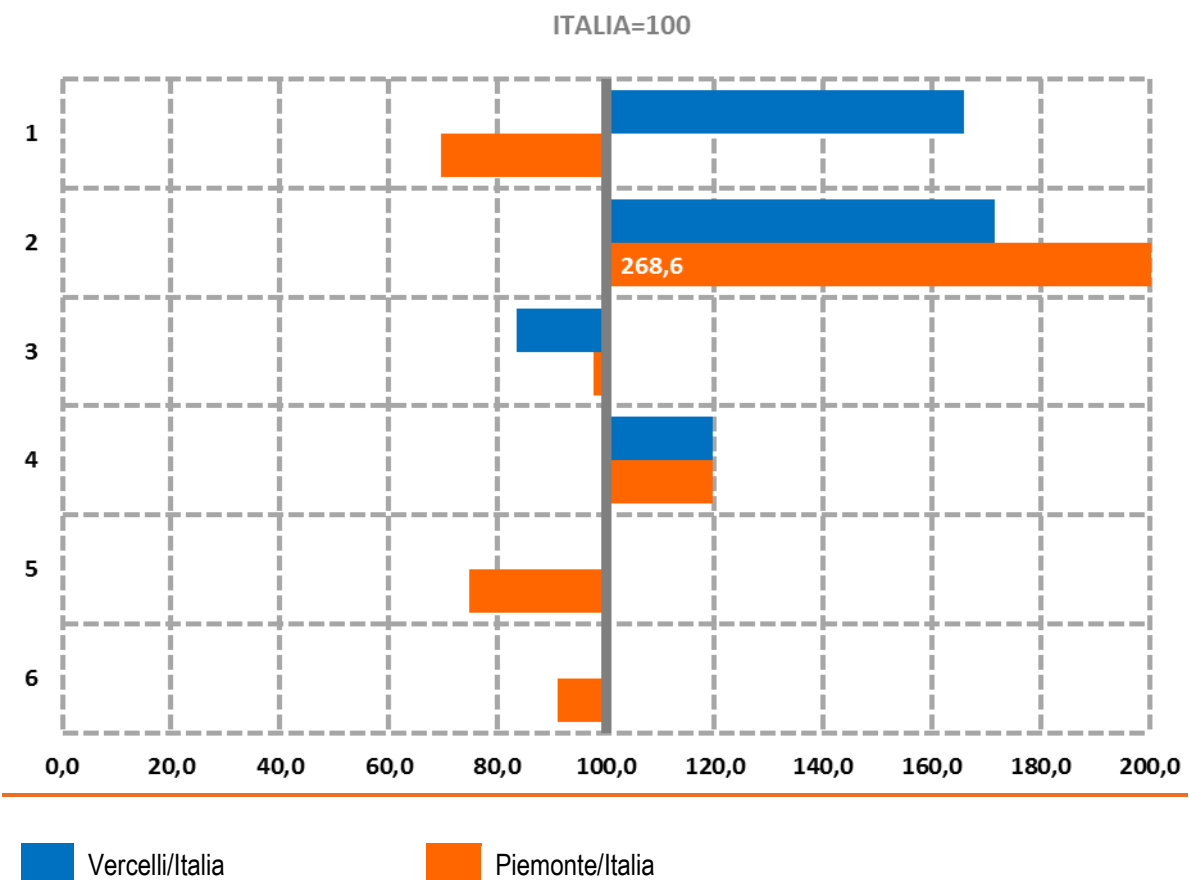
I giorni in cui nella città di Vercelli avviene il superamento dei limiti di inquinamento dell'aria da PM10 appaiono più numerosi rispetto all'analogo dato nazionale (questo è purtroppo un dato strutturale largamente determinato dalla collocazione geografica), ma al di sotto del valore riscontrato come media dei capoluoghi provinciali del Piemonte.

Su base provinciale, il consumo pro capite di energia elettrica per uso domestico rimane più contenuto in confronto a quanto si verifica per i due benchmark nazionale e regionale.

Per quanto concerne la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, la provincia di Vercelli sopravanza nettamente il dato nazionale e sostanzialmente si attesta al medesimo livello raggiunto dal totale del Piemonte, nei confronti del quale fa anzi registrare un leggerissimo ma significativo vantaggio.

L'afflusso di rifiuti urbani in discarica per chilometro quadrato è nullo, non essendovi discariche attivamente funzionanti nel territorio provinciale. Per lo stesso motivo nella provincia risulta nulla anche la quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica. Entrambi gli indicatori fanno pertanto registrare un risultato positivo in confronto al dato nazionale e a quello regionale (quest'ultimo migliore del primo).

Indici di confronto territoriale: Vercelli /Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Il dato più negativo è rappresentato dal grado di inquinamento dell'aria: peggiore rispetto alle condizioni medie del paese ed in linea con il dato del Piemonte, a sua volta mediamente penalizzato dagli sfavorevoli condizionamenti climatici.



Nel complesso, anche grazie al ridotto congestionamento abitativo ed insediativo, la qualità dell'ambiente contribuisce all'apprezzabile grado di vivibilità avvertibile nella provincia vercellese.



Gli indicatori sullo stato dell'ambiente mettono in rilievo risultati prevalentemente migliori di quelli riscontrabili su base nazionale e regionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	87,7	117,8	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	-	11,5	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	2,1	16,0	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	3,0	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	6,5	7,8	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	10,1	13,0	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,3	26,6	28,2

(\*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

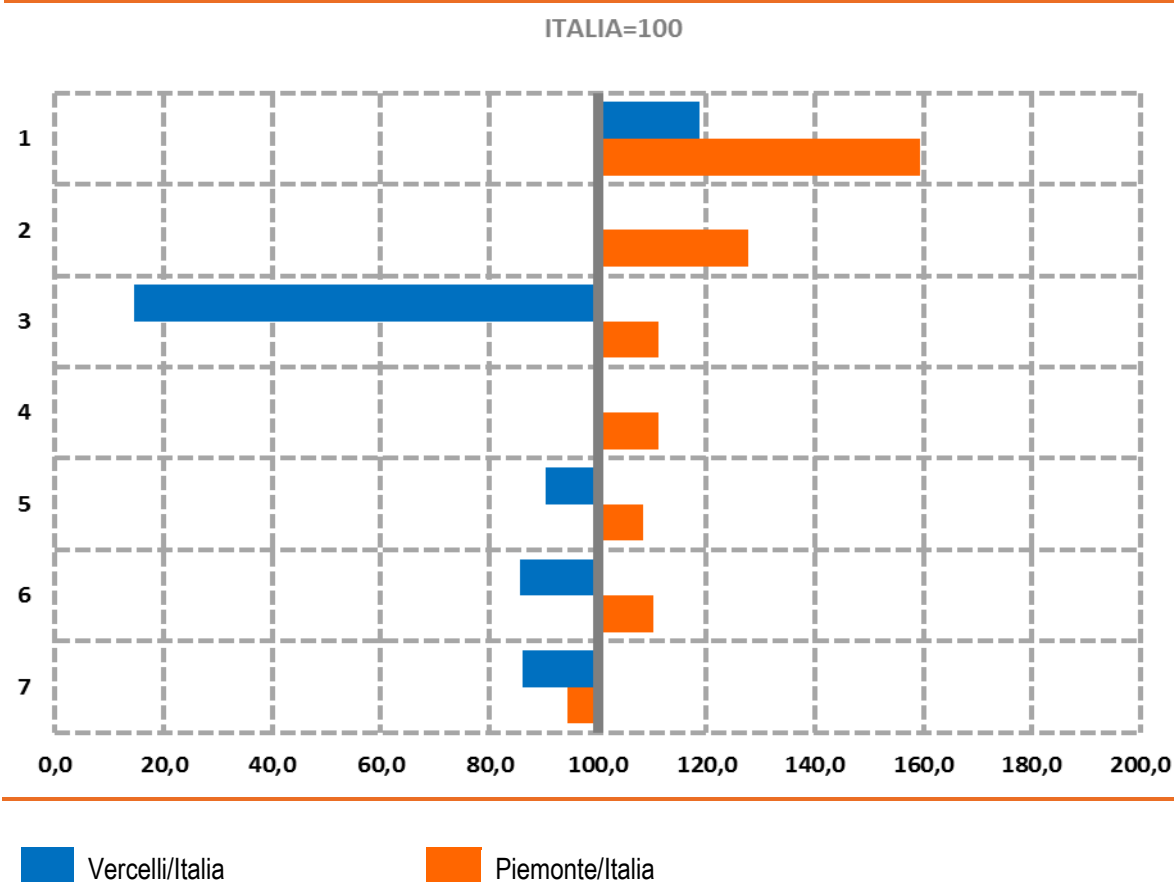
La provincia di Vercelli mostra una propensione alla brevettazione (considerata in termini generali) superiore a quella registrabile per l'Italia nel suo complesso, sebbene non raggiunga lo standard medio piemontese, ben più elevato.

Osservando però i risultati collegati ai settori a maggiore contenuto tecnologico, si può constatare che l'incidenza dei brevetti nel settore high-tech risulta nulla e quella attinente al settore ICT bassissima e molto lontana dai livelli nazionale e regionale. L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie nell'anno considerato è pari a zero. Il dato è soggetto a variare nel tempo anche a seguito delle contingenti scelte aziendali che avvengono all'interno del cluster delle biotecnologie nel Vercellese occidentale, ristretto per numero di imprese ma a caratterizzazione avanzata.

Il dato relativo alla presenza di nuovi laureati in discipline tecniche e scientifiche rimane inferiore sia alla media nazionale che a quella regionale.

Anche il grado di specializzazione del sistema delle imprese in settori ad alta intensità di conoscenza (costruito conteggiando il numero delle imprese per settore e non considerando elementi quali il valore prodotto e la quota di addetti) appare per la provincia di Vercelli meno elevato se confrontato ai due termini di paragone.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



Nell'anno di riferimento, nella provincia di Vercelli gli indicatori sulla brevettazione nel settore dell'High-tech e nel settore delle biotecnologie riportano un'incidenza pari a zero.



Sebbene l'indicatore Propensione alla brevettazione sia superiore rispetto al valore nazionale, non rappresenta però uno sviluppo della ricerca e dell'implementazione nei settori a tecnologia avanzata ed è inferiore al valore regionale di 30,1 punti percentuali.



La propensione a creare e depositare nuovi brevetti è superiore di 13,8 punti percentuali rispetto al dato nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Vercelli	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	13,4	13,5	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	8,2	5,4	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,6	1,7	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	63,7	54,3	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	103,9	93,6	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).  
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La percentuale di bambini fino ai due anni di età per i quali è garantito l'accesso ai servizi per l'infanzia risulta superiore alla media nazionale, ma lievemente al di sotto della media regionale.

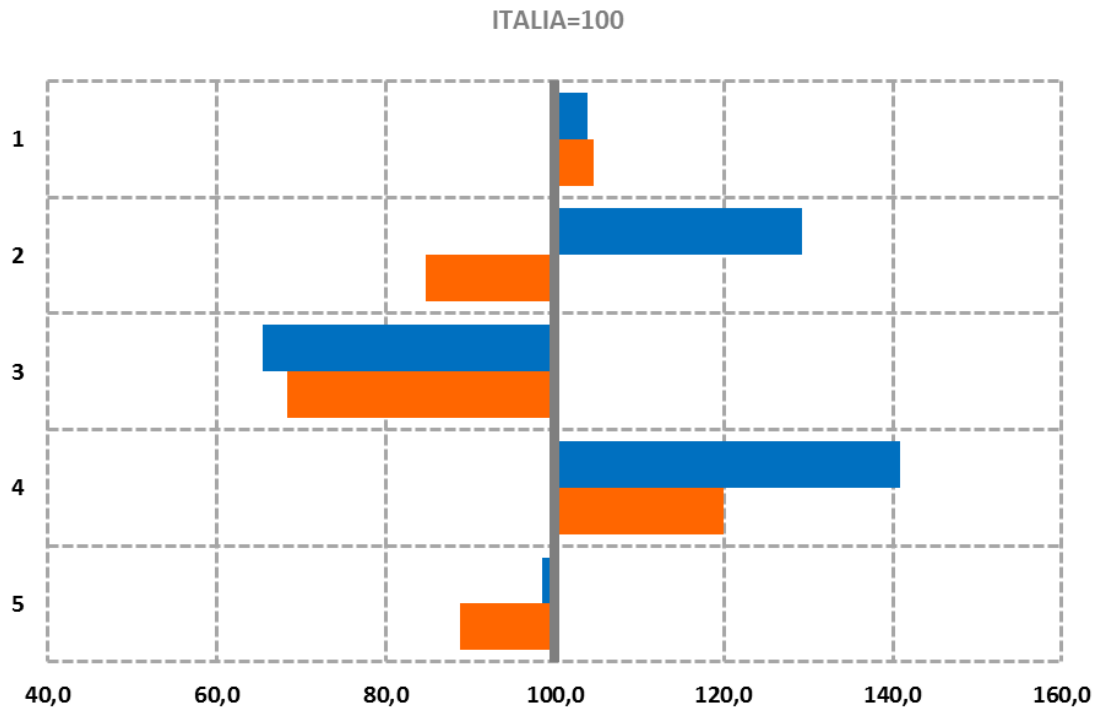
Il tasso di "emigrazione ospedaliera" verso altre regioni è più alto sia se lo si confronta con la media piemontese che rispetto al valore nazionale: all'atto pratico, si tratta di un dato privo di reali implicazioni negative per la provincia di Vercelli, posta nelle immediate vicinanze di importanti centri sanitari sul versante lombardo che risultano agevolmente raggiungibili.

La frequenza dei disservizi causati dall'interruzione lunga e improvvisa di energia elettrica risulta minore sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale.

La provincia di Vercelli si dimostra più virtuosa nell'effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, in misura più consistente rispetto alla media italiana, ma in modo deciso anche in confronto alla media piemontese.

L'indice di sovraffollamento delle strutture carcerarie è di poco minore rispetto alla situazione nazionale, ma più elevato se comparato alle condizioni medie del Piemonte.

Indici di confronto territoriale: Vercelli/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



■ Vercelli/Italia
 ■ Piemonte/Italia



Un aspetto problematico è l'elevata emigrazione ospedaliera verso altre regioni, ma ciò non si traduce in un effettivo motivo di penalizzazione del grado di benessere della popolazione locale.



Il livello di qualità dei servizi che emerge da questa rilevazione offre al territorio provinciale l'opportunità di mantenersi su standard apprezzabili nel medio periodo in confronto alla situazione regionale e nazionale.



Mediamente, la qualità dei servizi valutata attraverso gli indicatori prescelti appare accettabile. I riscontri più positivi si osservano per lo smaltimento dei rifiuti urbani e il servizio elettrico.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età).  
Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:**

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

### **2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro



## Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

### 1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### 3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### 7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### 8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

## Benessere economico

### 1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

## 2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## 3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

## 4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

## 5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

## 6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## 7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## 8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

## 9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

## Relazioni Sociali

### 1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

### 4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

## 5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## 6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

## 7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

## Politica e Istituzioni

### 1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

### 3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

### 4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

### 5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

### 6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

## Sicurezza

### 1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

### 2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### 3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

#### 4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

#### 5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

#### 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### Paesaggio e patrimonio culturale

#### 1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

#### 2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### Ambiente

#### 1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

#### 2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

#### 3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

#### 4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

#### 5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## 6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## Ricerca e Innovazione

### 1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### 2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

### 5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### 7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

## Qualità dei servizi

### 1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### 2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## Profilo Strutturale

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

**Variazione della popolazione residente 2001-2011:** variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

**Variazione della popolazione residente 2012-2017:** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

### Economia:

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

**Valore aggiunto pro-capite:** Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

## **Coordinamento del Progetto Bes delle province**

*Cuspi:*

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

*Istat:*

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

## **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Coordinamento del Progetto

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Vercelli - 2017”**

Gianfranco Garzolino

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)